



Paola, 31 ottobre 2025

Alla Presidente del Consiglio Comunale
dott.ssa **Emira Ciodaro**

Al Sig. Sindaco di Paola
avv. **Roberto Perrotta**

LORO SEDI

Oggetto: Proposta Piano opere compensative e di mitigazione per Raddoppio galleria "Santomarco".

Premesso che:

- il progetto di raddoppio ferroviario della galleria Paola–Cosenza proposto da RFI costituisce, sotto il profilo infrastrutturale, un'opera complementare all'Alta Velocità (AV) e dunque secondaria rispetto alla pianificazione strategica nazionale;
- prima dell'avvio di qualsiasi intervento, è pertanto indispensabile rassicurazioni certe circa il tracciato AV definitivo, così da evitare sprechi di risorse pubbliche e ulteriore consumo di suolo;
- il Comune di Paola subirà inevitabilmente perdite territoriali, ambientali e sociali legate all'impatto delle opere RFI: espropri, compromissione paesaggistica, riduzione delle superfici agricole e rischi sanitari dovuti alla presenza di amianto e ai campi elettromagnetici.

Per tali ragioni, la presente relazione individua un piano di opere compensative e riforme strutturali volte a ristabilire l'equilibrio economico, sociale e ambientale del territorio comunale, generando benefici durevoli per la collettività.

Ad ogni modo, a tutto voler concedere, anche in questa sede si ribadisce che, considerate le criticità progettuali e gli alti costi ambientali, la soluzione più efficiente e sostenibile rimane la realizzazione di una metropolitana leggera che segua il tracciato attuale, in grado di soddisfare le esigenze di mobilità locale senza distruggere suolo e risorse.

Tutto quanto sopra argomentato,

i punti che seguono costituiscono proposte di opere compensative da tenere in considerazione e richiedere formalmente a RFI e al Ministero delle Infrastrutture, in relazione ai danni economici, ambientali e paesaggistici che l'opera produrrà sul territorio di Paola e in quanto opere immediatamente esecutive.

1. Riforma e Autonomia del Sistema Idrico Integrato

Obiettivo: ridurre i costi comunali, azzerare il debito e garantire approvvigionamento autonomo.

Azioni compensative:

- Costruzione, a spese di RFI, di nuovi pozzi artesiani comunali e di vasche di accumulo per la raccolta delle acque meteoriche nelle aree collinari e vallive.
- Ammodernamento della rete idrica con sostituzione delle condotte obsolete e installazione di sistemi di telecontrollo e monitoraggio perdite.

Risparmio previsto: circa 1.000.000 € annui sul canone di fornitura idrica.

Incremento della percentuale di incasso e graduale riduzione delle tariffe idriche per i cittadini.



Queste opere compensano la perdita di equilibrio ambientale derivante dai lavori di scavo e impermeabilizzazione del suolo lungo il tracciato ferroviario.

2. Sistema di Raccolta Differenziata e Incentivi Fiscali

Obiettivo: ridurre i costi di gestione rifiuti e favorire comportamenti virtuosi.

Azioni compensative:

- Realizzazione, con fondi RFI, di isole ecologiche di quartiere automatizzate e video-controllate.
- Installazione di cassonetti intelligenti con badge magnetico o tessera elettronica per il conferimento tracciato dei rifiuti.

Introduzione di un sistema di accumulo punti e sgravio TARI per chi differenzia di più.

Programma di educazione ambientale permanente con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni locali.

Queste misure compensano il degrado ambientale generato dai cantieri e migliorano la sostenibilità urbana.

3. Recupero del Centro Storico e Valorizzazione Culturale

Obiettivo: riequilibrare la perdita di valore immobiliare e sociale dovuta agli espropri e alla disgregazione urbana.

Azioni compensative:

- Investimento minimo di 5 milioni di euro, cofinanziato da RFI-privati (proprietari di immobili), per la messa in sicurezza, il restauro e la rifunzionalizzazione del centro storico.
- Acquisto e restauro del Palazzo Miceli-Picardi, da destinare a Museo Civico e Casa della Musica, polo di attrazione culturale e turistica.

Incentivi per il ritorno alla residenzialità nel centro storico mediante canoni agevolati e incentivi per botteghe artigiane.

Tali opere compensano le perdite patrimoniali e la frammentazione sociale che il nuovo tracciato produrrà.

4. Viabilità e Mobilità Urbana

Obiettivo: migliorare la circolazione e ridurre i disagi derivanti dai cantieri ferroviari.

Azioni compensative:

- Completamento e ampliamento della strada Sottopromintesta, con adeguamento della sede stradale e dei sottoservizi.
- Riqualficazione della strada di accesso per Badia con interventi di messa in sicurezza e rifacimento dei muretti di contenimento.
- Intervento sul Torrente Scirocco per la sistemazione idraulica e la creazione di ponte carrabile e pedonale
- Installazione di cartellonistica turistica e totem informativi dalla Marina fino alla zona alta di Paola.

Le opere viarie proposte compensano l'aumento del traffico pesante e la riduzione di accessibilità causate dal cantiere RFI.

5. Attrattori Culturali e Promozione Turistica

Obiettivo: bilanciare la perdita di attrattività turistica e paesaggistica del territorio.

Azioni compensative:

- Recupero dell'antica cremagliera Paola-Cosenza come attrattore storico-ferroviario e percorso panoramico.



- Richiesta formale a RFI di brendizzare un treno Freccia con immagini e simboli di Paola, come promozione turistica permanente.
- Finanziamento per l'organizzazione di eventi culturali periodici da tenersi in piazza. Sul Lungomare e nel centro storico per rafforzare l'identità cittadina.

Per quanto concerne, invece, le opere di mitigazione, si insiste nell'interramento della Sottostazione Elettrica prevista in zona Pantani con tecnologie di isolamento e schermatura conformi alle direttive europee, oltre a prevedere l'adeguamento paesaggistico dell'area sovrastante con sistemazione a verde, percorsi pedonali e illuminazione a basso impatto.

Tutela degli Espropriati e Salvaguardia Sociale

L'intervento di raddoppio ferroviario previsto da RFI avrà un impatto significativo sul tessuto urbano e sociale della città di Paola. Numerosi nuclei familiari saranno soggetti a esproprio, con conseguente perdita di beni immobili, terreni agricoli e finalizzati ad attività terziarie, e soprattutto di identità territoriale e relazioni comunitarie costruite nel corso dei decenni.

La tutela degli espropriati non può pertanto ridursi a una mera quantificazione economica delle indennità, ma deve fondarsi su un principio di giustizia sociale e di continuità comunitaria. Le attuali proposte di RFI, basate su valori di stima notevolmente inferiori al reale valore di mercato, configurano una condizione di squilibrio negoziale in cui i cittadini risultano parte soccombente.

Per ristabilire equità e garantire una compensazione effettiva, si propone la creazione di un tavolo tecnico comunale di garanzia, composto da rappresentanti del Comune, di RFI e degli espropriati, con funzioni di supervisione, mediazione e verifica delle stime. Questo organismo dovrà assicurare trasparenza, partecipazione e controllo pubblico in ogni fase della procedura.

In alternativa alla formula dell'esproprio puro, per i cittadini che ne faranno richiesta, il Comune propone l'adozione del modello della permuta compensativa: RFI, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, realizzerà nuovi quartieri residenziali in aree morfologicamente analoghe, garantendo il trasferimento dei cittadini in contesti urbani simili a quelli originari.

Questa soluzione non solo consentirebbe di preservare le aggregazioni sociali e familiari storiche, ma rappresenterebbe anche un gesto di responsabilità verso la coesione urbana e la memoria collettiva.

Infine, dovrà essere istituito un Fondo sociale di compensazione, alimentato da RFI e gestito congiuntamente dal Comune, destinato alle famiglie vulnerabili o economicamente svantaggiate, così da assicurare che nessun cittadino venga escluso o penalizzato dalle trasformazioni imposte dal progetto ferroviario o dalla perdita di lavoro.

In questo modo, la tutela degli espropriati si configurerebbe come azione di giustizia territoriale e di rigenerazione sociale, capace di trasformare un evento di perdita in una opportunità di ricostruzione comunitaria.

Tutela Sanitaria e Ambientale

Parallelamente alla tutela sociale, assume rilievo fondamentale la **protezione della salute pubblica e dell'ambiente** nelle aree adiacenti al tracciato ferroviario.

Le lavorazioni previste — scavi, movimentazione di materiali, emissione di polveri sottili, vibrazioni e presenza di campi elettromagnetici — comportano rischi potenziali per i residenti, soprattutto per bambini e anziani.

Si propone pertanto un articolato programma di **mitigazione sanitaria e ambientale**, aggiuntivo rispetto alle previsioni progettuali, comprendente:

- l'installazione di barriere verdi e fonoassorbenti, costituite da siepi ad alta densità fogliare e pannelli a basso impatto visivo, per ridurre la diffusione di polveri, rumori e vibrazioni;



- l'attivazione di un **sistema di monitoraggio continuo** di polveri sottili (PM10, PM2.5), vibrazioni, e campi elettromagnetici mediante centraline comunali con dati pubblici consultabili online;
- la stipula di un **protocollo sanitario permanente** tra Comune, ASP e ARPACal, con controlli periodici sugli indici epidemiologici e sugli effetti ambientali nelle aree prossime alla linea ferroviaria.

Tali misure devono essere finanziate nel tempo direttamente da RFI nell'ambito delle opere di compensazione ambientale, e la loro realizzazione dovrà costituire condizione preliminare all'avvio dei lavori.

Solo attraverso una vigilanza scientifica costante e una trasparenza totale dei dati ambientali sarà possibile garantire il diritto alla salute dei cittadini di Paola e la sostenibilità reale dell'intervento ferroviario.

Conclusioni

Il presente documento delinea un piano organico e strutturato di opere compensative e di riforme di riequilibrio territoriale, ambientale e sociale, che il Comune di Paola potrà sottoporre a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale condizione imprescindibile per l'avvio e la prosecuzione di qualsiasi intervento ferroviario ricadente nel territorio comunale.

Le proposte contenute mirano a garantire che l'opera di raddoppio, pur essendo classificata come infrastruttura complementare rispetto al tracciato dell'Alta Velocità, non si traduca in un danno irreversibile per il patrimonio ambientale, urbano e sociale della città, ma diventi occasione di riqualificazione e innovazione territoriale.

In termini tecnici, il piano assolve a una duplice funzione:

- di mitigazione diretta, attraverso interventi strutturali (idrici, viari, energetici e ambientali) finalizzati a ridurre l'impatto dell'opera sul suolo e sulle infrastrutture esistenti;
- di compensazione indiretta, mediante la creazione di nuove centralità urbane, infrastrutture culturali e servizi pubblici in grado di riequilibrare i rapporti economici e sociali compromessi dal cantiere ferroviario.

Le opere e le riforme elencate:

- Compensano le perdite economiche, ambientali e sociali derivanti dal raddoppio ferroviario, restituendo al Comune un equilibrio funzionale e paesaggistico;
- Promuovono la gestione sostenibile e autonoma delle risorse locali, riducendo la dipendenza da fornitori esterni e ottimizzando la spesa pubblica;
- Tutela dei cittadini espropriati, attraverso strumenti innovativi come la permuta e la creazione di nuovi quartieri a morfologia analoga, che garantiscono la continuità del tessuto sociale e urbano;
- Sviluppano nuove economie territoriali, con investimenti nella cultura, nel turismo e nella valorizzazione del centro storico, capaci di generare occupazione stabile e attrattività;
- Tutela della salute pubblica e dell'ambiente, con l'adozione di sistemi di monitoraggio continuo, barriere verdi, riduzione dell'inquinamento acustico e visivo, e controllo scientifico sugli effetti sanitari;
- Rafforzano la resilienza territoriale, attraverso opere di difesa idraulica (ponte sul Torrente Scirocco, vasche di raccolta, reti di drenaggio) e un approccio integrato alla sicurezza ambientale.

In un'ottica di pianificazione integrata e *governance* partecipata, il Comune di Paola dovrà richiedere che tali misure siano formalmente inserite negli accordi di programma con RFI e costituite condizione sospensiva per il rilascio di ogni autorizzazione o parere tecnico.



In conclusione, la realizzazione delle opere compensative delineate non rappresenta un elemento accessorio, ma una necessità tecnica e istituzionale per garantire la compatibilità del progetto ferroviario con gli obiettivi di tutela ambientale, coesione sociale e sviluppo sostenibile.

Si precisa, altresì, che l'elenco delle opere e delle riforme contenuto nel presente documento deve considerarsi dinamico e integrabile: durante la fase di esecuzione dei lavori, potranno emergere nuove esigenze infrastrutturali, ambientali o sociali che richiederanno ulteriori interventi di mitigazione o compensazione da parte di RFI.

Tali integrazioni dovranno essere valutate attraverso un costante confronto tecnico tra il Comune di Paola, RFI, la cittadinanza e gli enti preposti, garantendo flessibilità amministrativa, trasparenza nelle decisioni e piena tutela dell'interesse pubblico.

In tal modo, il piano compensativo si configura come uno strumento evolutivo di riequilibrio territoriale, capace di adattarsi nel tempo alle reali esigenze della comunità e di assicurare una gestione sostenibile e condivisa dell'impatto derivante dall'opera ferroviaria.

Solo attraverso un approccio sinergico e una reale corresponsabilità tra enti sarà possibile trasformare un intervento di infrastrutturazione pesante in un modello di rigenerazione territoriale intelligente, pienamente coerente con i principi del *Green Deal* europeo e con le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Consigliere Comunale
- avv. *Andrea Signorelli* -